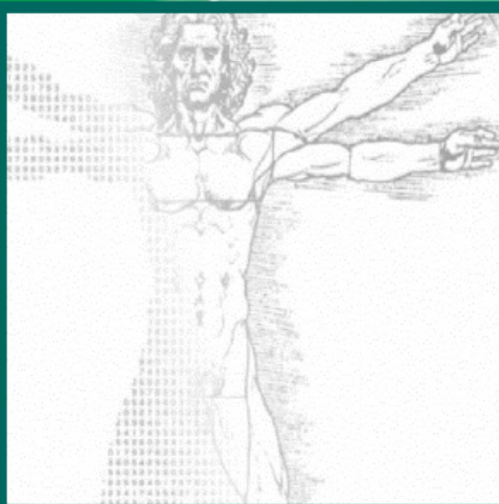


## 10° CONGRESSO REGIONALE



UN NUOVO  
**RINASCIMENTO**  
DEL **SINDACATO**

**WELFARE E LAVORO**  
per uno sviluppo sostenibile

# Relazione della Segreteria

4 e 5 aprile 2017 - Tirrenia (PI)

# **RELAZIONE DELLA SEGRETERIA**

RELATORE MAURO SCOTTI

10° CONGRESSO REGIONALE FNP CISL TOSCANA

Tirrenia, 4-5 aprile 2017

*“Chiunque smetta di imparare è vecchio, che abbia 20 o 80 anni.  
Chiunque continua ad imparare resta giovane.  
La più grande cosa nella vita è mantenere la propria mente giovane.”*

Henry Ford

Benvenuti al Decimo Congresso della FNP Toscana,

mi sembra doveroso prima di iniziare questa relazione, esprimere un sentimento di vicinanza e condivisione verso i terremotati del nostro Paese messi a dura prova anche dal maltempo di questi ultimi mesi e verso tutti coloro che vivono e soffrono per difficoltà di tipo sociale, economico, di emarginazione e di solitudine, in una società che si allontana sempre di più dai bisogni dei più deboli.

In apertura di questo Congresso vorrei ricordare Enzo Grazzini, un amico, già Segretario della CISL e della FNP Toscana, che ha dedicato tutta la vita all'impegno nell'Organizzazione e, con lui, tutti gli amici e gli iscritti che in questi anni sono mancati. Sono molti, ci hanno dato il loro esempio, la loro saggezza e la loro esperienza, li ricordiamo con affetto e li salutiamo con un applauso.

Un saluto a tutti i pensionati della nostra regione, in particolare a tutti i partecipanti a vario titolo al Congresso e agli iscritti alla FNP. Ringrazio gli ospiti e i 106 delegati in rappresentanza degli oltre 102 mila iscritti, che provengono da tutte le realtà territoriali in cui è oggi organizzata la nostra Federazione regionale.

Un ringraziamento di cuore va ai collaboratori e allo staff della FNP Toscana che, con passione, impegno e grande professionalità, hanno contribuito alla realizzazione di questo Congresso e di tutte le altre iniziative che ci hanno visto coinvolti in questi anni. Il loro apporto è stato ed è fondamentale, voi stessi li conoscete e avete avuto modo di apprezzarne le qualità. E, il medesimo ringraziamento a livello personale, lo vorrei estendere agli amici e colleghi di Segreteria Franca, Carlo e Romano.

Un saluto e un ringraziamento alle Segreterie Territoriali della FNP Toscana con cui abbiamo collaborato in questi anni e con cui ci siamo sempre confrontati per trovare linee d'azione comuni.

Grazie al nostro Segretario Generale Ermenegildo Bonfanti, che parteciperà ai lavori nella seconda giornata del Congresso, a Lorenzo Coli, Segretario Generale Aggiunto e agli altri componenti della Segreteria Nazionale, Attilio Rimoldi e Patrizia Volponi, per l'impegno con il quale rappresentano questa grande organizzazione di pensionati che è la FNP, con l'augurio che questo nostro Congresso serva da stimolo per rafforzare ulteriormente il loro impegno a difesa dei pensionati e degli anziani.

In ultimo, ma non per importanza, un ringraziamento sentito, per il rapporto di collaborazione che ci lega alla CISL Toscana: a Riccardo Cerza, Segretario Generale, a Ciro Recce, Segretario Generale Aggiunto, a Rossella Bugiani, Segretaria Regionale.

Ringrazio Marco Manfredini, Responsabile regionale dell'INAS, Viviano Bigazzi, Coordinatore regionale Caaf CISL, unitamente a tutti i Responsabili provinciali e agli operatori dei Servizi CISL, con l'augurio di rafforzare ulteriormente il rapporto di collaborazione.

Sono stati quattro anni importanti, vissuti intensamente, in un rapporto costante con tutta l'Organizzazione e, in particolare, con le Federazioni Territoriali dei pensionati, assieme ai quadri e agli attivisti, ai Coordinatori RLS, ai delegati comunali, ai Coordinatori delle zone-distretto e al Coordinamento donne, con cui abbiamo condiviso tutte le iniziative realizzate. In questi anni abbiamo continuato a crescere assieme: culturalmente, arricchendo il nostro bagaglio di esperienze con la formazione, gli incontri, i seminari; politicamente, con la consapevolezza della nostra forza, consolidando il nostro ruolo all'interno dell'Organizzazione e nel rapporto con le controparti, potenziando la contrattazione, rafforzando la nostra presenza sul territorio grazie al numero crescente di nuovi quadri e attivisti impegnati a rappresentare la FNP, parte significativa della società e di un grande sindacato confederale quale la CISL.

Pertanto, in una logica di trasparenza e condivisione, abbiamo dato conto dell'impegno e degli sforzi profusi in questi anni in una pubblicazione che vi è stata consegnata dal titolo *"La FNP CISL in Toscana dal 2013 al 2017"*, dove abbiamo raccontato le iniziative e le attività che ci hanno visti impegnati, e abbiamo fotografato la nostra struttura e i nostri organismi.

Siamo arrivati al Congresso regionale dopo un lungo percorso che, partendo dalle RLS con le assemblee pregressuali, ha attraversato le 6 Federazioni territoriali fino alla Struttura regionale, con una partecipazione che ha coinvolto 566 delegati, circa 4000 presenze e 436 interventi alle assemblee. E' una risposta significativa a chi parla di crisi del sindacato e a chi associa la crisi dei sindacati alla crisi della politica. Certo, anche noi abbiamo tanti problemi, ma abbiamo dimostrato di avere capacità di analisi, di proposta, di azione e di saperci adattare ai cambiamenti e alle nuove situazioni richieste dalla società, come in pochi riescono a fare.

Lo slogan scelto *"un nuovo rinascimento del sindacato: welfare e lavoro per uno sviluppo sostenibile"* è sintomatico della capacità della FNP di adeguarsi ai bisogni della società, pur senza perdere la propria identità. Il sindacato, e in particolare la CISL, è il luogo in cui da sempre si incontrano e si confrontano bisogni diversi e in cui si cercano le mediazioni e le soluzioni. La FNP lo sta dimostrando anche con l'impegno assunto dal 2012 con il *Festival delle generazioni* che, con un successo sempre maggiore, coinvolge giovani e anziani in un confronto sui temi più attuali che toccano la nostra società.

Le parole chiave dello slogan del Congresso stimolano a una profonda riflessione sul nostro impegno. *Un nuovo rinascimento del sindacato*: se volessimo individuare una data d'inizio di questa stagione potrebbe essere il *28 settembre 2016*, una data

importante e significativa per il sindacato confederale italiano e in particolare per noi pensionati; *welfare e lavoro*: due temi da sempre prioritari per la CISL e la FNP.

Dopo nove anni nei quali siamo stati chiamati ripetutamente a fare la nostra parte e a sostenere le difficoltà del Paese, si riparte con un accordo sulla previdenza che apre un nuovo capitolo nel rapporto con il Governo. L'accordo affronta i problemi del Paese che investono tutte le generazioni, i giovani e gli anziani, i lavoratori e i precari, chi non ha ancora e chi non ha più un lavoro ed è il frutto che nasce dalla forza di un grande sindacato confederale, sempre più forte e organizzato per rispondere alle necessità dei suoi iscritti e della società.

### **SITUAZIONE POLITICO SINDACALE**

Siamo un Paese politicamente e socialmente complesso, attraversato da una crisi strutturale che dura da otto anni e che ha interessato tutti i settori del lavoro e dell'economia, cambiando radicalmente i rapporti in Italia, in Europa e a livello mondiale.

La chiusura di un numero altissimo di imprese (grandi medie e piccole), la crisi che interessa molte aree (significativa nella nostra regione quella che investe le acciaierie di Piombino, la più grande realtà produttiva della Toscana) e il taglio drastico sul versante degli investimenti hanno portato la disoccupazione a livelli altissimi in particolare tra i giovani, dove ha toccato il 45%. Ai problemi dei giovani si aggiungono le difficoltà di coloro che, da adulti, perdono il lavoro e hanno scarsissime possibilità di recuperarlo. Non possiamo dimenticare la crisi che ha investito il settore bancario e che ha richiesto l'intervento diretto dello Stato con un ombrello di 20 miliardi, interessando anche la nostra regione per il salvataggio di MPS, la banca più antica del nostro Paese.

In questo quadro, con un debito pubblico che purtroppo non riusciamo ad abbassare (siamo a 2.320 miliardi pari a circa 37.000 euro per ogni italiano) la ripresa, che a livello europeo dà segnali positivi seppur con indicazioni in alcuni casi contraddittorie, in Italia sconta maggiori difficoltà ed è più lenta che altrove. E, purtroppo, le vicende politiche e istituzionali degli ultimi mesi non aiutano il Paese a superare la crisi.

Le incertezze sulla governabilità, i risultati del referendum, la legge elettorale da riscrivere, la forte frammentazione dei partiti danno segnali negativi sul versante della

stabilità e della governabilità, non aiutando né la ripresa del lavoro né dell'economia.

Rispetto ad altri Paesi europei abbiamo un problema in più, che l'Europa non riesce e non vuole affrontare, quello dell'immigrazione, sul quale si preferisce chiudere gli occhi e costruire muri. Noi crediamo che non si possa soltanto chiudere gli occhi, troppo semplice; l'Europa deve trovare il coraggio di affrontare il problema in maniera politica e senza permettere che gli egoismi abbiano il sopravvento. Quindi, occorre partire dalla condivisione di politiche comuni verso i paesi d'origine per costruire lì la certezza di una vita dignitosa.

Ciò che è accaduto e continua ad accadere in Libia è l'esempio più significativo delle politiche contraddittorie non solo dei Paesi europei, ma anche degli alleati (pensiamo ai Paesi NATO) che sostengono fazioni diverse per interessi propri mantenendo, quindi, l'attuale situazione e scaricando di fatto sull'Italia il maggior numero di immigrati.

E' evidente che dobbiamo proseguire in una politica di accoglienza ma, allo stesso tempo, servono paletti certi sui quali l'attuale Ministro dell'Interno sta lavorando a partire dalla tempistica per il diritto di asilo, al rimpatrio per gli irregolari, all'utilizzo di chi viene ospitato in lavori socialmente utili, alla certezza della pena per chi commette reati. Il rispetto della nostra cultura e delle realtà locali ove gli immigrati vengono accolti è un principio fondamentale perché si possa fare davvero buona accoglienza.

Sui temi dell'immigrazione, della politica, dell'economia, non possiamo non rilevare l'incapacità e la scarsa volontà dell'Europa di essere un soggetto politico unico in grado di incidere a livello internazionale, prediligendo una politica economica che punta esclusivamente al rigore, soffocando la necessità degli investimenti per il rilancio dell'economia e del lavoro, per la creazione di maggior benessere e coesione sociale. Significativi i rilievi sul rientro dello 0.2% del PIL sul debito del nostro Paese. Certamente è un problema che deve essere affrontato ma appare un mero formalismo se rapportato alle questioni dell'immigrazione, al terremoto e, in particolare, alla necessità sollecitata dal Governo Italiano di non considerare gli investimenti nel rapporto debito PIL.

Continuare a percorrere questa strada può essere per l'Europa molto pericoloso: la Brexit, la diffusione di movimenti populistici anti europei e contro l'euro rischiano di minare oggi quel poco di buono che rimane in Europa ma, soprattutto, indeboliscono la situazione politica e sociale dei Paesi membri.

Ed in questo quadro così delicato si inserisce l'elezione del presidente americano Donald Trump. Un presidente che da subito si è posto in maniera profondamente

diversa rispetto al suo predecessore, introducendo forme di protezionismo che trovano consensi anche in Europa - ad esempio in Inghilterra dopo la Brexit - e che, pertanto, hanno necessità di risposte forti e unitarie da parte dell'UE e non di risposte demandate alle convenienze dei singoli Paesi.

Rispetto a queste situazioni l'Italia non può restare immobile; l'attuale Esecutivo deve continuare nella politica di riforme avviata, seppur con grandi difficoltà e contraddizioni, dal governo Renzi.

Lo stop sulle riforme deve essere un'occasione per riflettere sul sistema istituzionale vecchio di 70 anni, forse, non da buttare, ma certamente da riformare e non può esserci da parte della politica solo un'attiva resistenza al cambiamento legata, spesso, ai soli privilegi di casta.

Un passo in avanti, che dimostra che si può cambiare, è stato fatto con l'accordo sulla previdenza del 28 settembre, con cui si è iniziato modificando una brutta legge sulle pensioni. Inoltre, dopo nove anni dall'ultimo accordo per i pensionati (quello del luglio 2007 con il governo Prodi), l'accordo ha fatto sì che i pensionati non fossero più il bancomat del paese. Anche questo - come quello del 2007 - è un accordo unitario, nonostante le molte diversità di approccio su temi che investono la politica, l'economia e il lavoro.

L'accordo del 28 settembre, forse anche poco valorizzato da alcune categorie della Organizzazione, rappresenta un segnale importante anche verso le nostre controparti sulla capacità delle organizzazioni sindacali di fornire risposte unitarie e univoche rispetto alle necessità e alle domande che vengono dalla società. Abbiamo apprezzato la posizione di forte sostegno da parte dello SPI. Posizione che ha inciso all'interno della CGIL per la firma, a prescindere dal nome con il quale ci siamo presentati nelle assemblee.

Nel 2016 abbiamo dato una svolta molto positiva intervenendo sulla quattordicesima allargando la platea degli interessati di 1.200.000 pensionati e parificando la no tax area a quella dei lavoratori attivi (da sempre una priorità per la FNP e la FNP Toscana), restituendo ai pensionati italiani equità e dignità.

Rimane ancora aperto il tema del fisco. E' ferma la posizione della CISL in merito alla riforma del sistema fiscale, come richiesto esplicitamente con la proposta di legge di iniziativa popolare del settembre del 2015, sulla quale nei mesi precedenti ci siamo impegnati con la raccolta delle firme. Un tema che necessita di riequilibri ancor di più per i pensionati che, a causa delle diversità di calcolo su deduzioni e detrazioni,



continuano ad avere, a parità di reddito, una pressione fiscale superiore a quella dei lavoratori dipendenti. Anche per questo riteniamo che la proposta di legge sulla riforma fiscale deve essere un tema prioritario.

Con l'accordo di settembre abbiamo inoltre riaperto la questione del potere d'acquisto delle pensioni che dal 2019 ritornerà ad essere legato all'indice ISTAT, com'era prima dei provvedimenti introdotti dai governi Monti e Letta. L'accordo prevede una seconda fase già iniziata che, per quanto concerne i pensionati, ha l'obiettivo di definire un paniere ISTAT più vicino ai consumi degli anziani, la ricostituzione ai fini della rivalutazione della pensione del montante degli anni 2012 e 2013 e la separazione dei costi della previdenza da quelli dell'assistenza per valutare correttamente la spesa previdenziale.

Dunque, un accordo importante non solo per i pensionati ma anche per chi è in attesa di pensione; ricordiamo l'APE, non quella che punge, ma quell'opportunità, che offre la nuova legge, per uscire anticipatamente dal lavoro in maniera volontaria rispetto ai tempi definiti dalla Legge Fornero.

Un accordo che offre risposte concrete anche ai giovani, con la possibilità di ricongiungere in maniera non onerosa tutti i periodi previdenziali e valutare la possibilità dell'introduzione di una pensione contributiva di garanzia per le pensioni medio basse e interventi sulla previdenza complementare.

Altro fattore positivo è la certezza che il sindacato torna a essere protagonista e soggetto politico nel confronto con il Governo sulla previdenza e sul lavoro. Altrettanto positivo il segnale che viene dal rinnovo dei contratti nel pubblico impiego e dal contratto unitario per i metalmeccanici dopo due fatti separatamente e, quindi, il ritorno – e lo speriamo veramente – della Fiom da una logica del no a una logica del confronto.

Pensiamo al Jobs Act che, anche se necessita di modifiche importanti, ha dato segnali positivi sul versante occupazionale. Un discorso analogo andava fatto per i voucher che certamente dovevano essere regolamentati in maniera più stringente, ma non soppressi; sono state negate condizioni oggettive nella società e nel lavoro che coinvolgono anche i pensionati. Crediamo necessario un confronto sul tema del lavoro precario che porti a soluzioni che evitino lo sfruttamento dei lavoratori, del lavoro nero e mantengano la possibilità di rendere regolari i piccoli lavori anche per chi rappresentiamo. Quindi continuiamo ad esprimere il nostro "sì" al confronto, che è da sempre il patrimonio della CISL, e il "no" a posizioni preconcepite e ai ricorsi alla

magistratura e ai referendum.

E' in questo quadro di difficoltà, ma anche di recupero di ruolo e di un accordo importante, che dobbiamo continuare nel nostro impegno di sindacato e di sindacato dei pensionati, sostenendo con caparbiazza la nostra piattaforma per la tutela del potere d'acquisto delle pensioni, l'estensione degli 80 euro, la parificazione delle detrazioni fiscali a quelle dei lavoratori attivi e la legge quadro sulla non autosufficienza. E, come FNP Toscana, condividiamo appieno la proposta della Segretaria Generale Anna Maria Furlan al Consiglio Generale della CISL del 31 gennaio u.s., per un patto sociale con il Governo, per il rilancio del lavoro e dell'economia e, quindi, per contrastare la deriva nazionalpopulista contro l'Europa e contro i migranti.

Prioritario, inoltre, il sistema di welfare. Le coperture sociali sono, assieme al reddito, riferimenti fondamentali per la vita delle famiglie e, soprattutto, per i pensionati. Uno Stato che garantisce coperture sociali, dà ai propri cittadini certezze e serenità. Nel nostro Paese, purtroppo, non viviamo queste condizioni; abbiamo una situazione a macchia di leopardo, perchè le competenze sono attribuite alle regioni e ai comuni, e questo determina forti squilibri nelle tutele e nei diritti. Da tempo chiediamo che siano date certezze sui finanziamenti al sistema sociale e al sistema sanitario. Tali richieste, assieme a regole certe e omogenee per la compartecipazione al costo dei servizi, rimangono i nostri riferimenti. Senza queste certezze, infatti, anche i risultati ottenuti con la contrattazione rischiano di essere poca cosa. Continueremo ad impegnarci in maniera sempre più incisiva perchè crediamo che solo con la nostra partecipazione sarà possibile tutelare e consolidare le conquiste che abbiamo ottenuto.

Altra priorità, certamente non meno importante, riguarda la questione della non autosufficienza, una battaglia di dignità per una società che se non dà risposte ai più deboli e agli emarginati, di dignità rischia di averne ben poca. La questione della non autosufficienza interessa anziani, giovani, famiglie; per questo serve una riflessione approfondita da parte di tutti. A livello nazionale, abbiamo recuperato una piccola parte di risorse e la dotazione annuale del fondo nazionale è stata resa strutturale con la legge di stabilità del 2016. Le risorse, tuttavia, continuano ad essere insufficienti per far fronte ai bisogni crescenti e sempre più complessi.

In Toscana, nonostante le difficoltà di tipo economico e i tagli da parte dello Stato, siamo riusciti a mantenere e integrare il Fondo regionale per la non autosufficienza, istituito con la Legge Regionale nr. 66 del 2008, che è passato da 80 a 89 milioni.

Crediamo sia importante continuare nella nostra battaglia sulla non autosufficienza a livello nazionale con l'aumento delle risorse da parte dello Stato e una legge quadro

per l'integrazione del fondo della Toscana con le risorse nazionali al fine di avere una gestione trasparente e condivisa. Negli anni passati anche in assenza di risorse nazionali, la Regione ha sostenuto il fondo con risorse proprie, mostrando grande responsabilità. Con il rifinanziamento da parte del governo Renzi del fondo nazionale, chiediamo quindi alla Regione di incrementare quello regionale, considerando le necessità economiche in un settore purtroppo in aumento e che richiederà una mobilitazione di risorse sempre maggiori.

Le risorse sono insufficienti per rispondere ai bisogni dei cittadini non autosufficienti e alle loro famiglie. In Toscana sono quasi 79 mila, di cui 34 mila in condizioni di gravità. Solo 14 mila sono ospitati in strutture assistite; gli altri, sono totalmente o parzialmente a carico delle famiglie che in molti casi, come emerge dalle indagini realizzate in collaborazione con la Fondazione Zancan, si occupano di assisterli e di sostenerli, anche economicamente. Quando possibile, la domiciliarità è la risposta migliore alla non autosufficienza; tuttavia non si possono abbandonare le famiglie che, senza un sostegno adeguato, spesso precipitano in situazioni di dramma sociale ed economico. Per questo intendiamo rafforzare il nostro impegno per una legge a livello nazionale, che dia risorse certe e stabilisca indirizzi comuni e che, partendo dall'attuale situazione, sviluppi un sistema di finanziamento che permetta di delineare un percorso che dia risposte sicure. Per quanto ci riguarda, nella nostra regione ci impegneremo per porre maggiore attenzione alle famiglie che assistono i non autosufficienti, senza le quali il problema avrebbe risvolti e contorni ben più drammatici.

## **L'ORGANIZZAZIONE E IL TERRITORIO**

Da sempre il tema è di grande importanza. Con la CISL avevamo intrapreso un percorso di riorganizzazione che prevedeva una forte riduzione delle categorie e una serie di accorpamenti territoriali. Fin dall'inizio abbiamo condiviso questo percorso; anzi - come FNP - l'abbiamo anticipato ponendo, a differenza del resto dell'Organizzazione, il tema del rinnovamento e della riorganizzazione delle nostre strutture al centro dell'Assemblea Organizzativa del 2011, attuandola con il Congresso del 2013.

Il percorso avviato con gli accorpamenti di alcuni territori si è concluso senza che la parte fondamentale della riorganizzazione, l'accorpamento delle categorie, sia andata in porto. Le Federazioni sono ancora 18, il processo di rinnovamento si è bloccato e i problemi rimangono tutti da sciogliere.

Crediamo necessario riflettere sul percorso fatto e sulla necessità di adeguare la nostra

Organizzazione a una condizione del mondo del lavoro e della società in continuo cambiamento e profondamente diversa da quella nella quale l'avevamo costruita.

Crediamo inoltre che rispetto a quanto è stato già fatto per le realtà territoriali occorra una valutazione rispetto ai risultati raggiunti, in alcuni casi positivi ma in altri probabilmente no. Dunque, è necessario riflettere sulle singole situazioni e valutare la possibilità se tornare ove serve alle strutture provinciali preesistenti, con la piena disponibilità e l'impegno della FNP Toscana.

L'Assemblea Organizzativa del 2015, fortemente partecipata e con grande entusiasmo dalla FNP Toscana e dai territori, non sembra aver dato la svolta necessaria a rafforzare la CISL e la sua presenza, lasciando di fatto la situazione immutata sia rispetto alla costituzione delle zone da parte della CISL, sia sul versante della contrattazione sociale che, infine, su quello della presenza e del rapporto con i servizi, in particolare INAS e CAF.

Con il Congresso del 2013, la FNP ha compiuto una scelta importante sul versante politico organizzativo, passando dalle leghe alle RLS (Rappresentanze Locali Sindacali), che in Toscana hanno le dimensioni di zona o aree territoriali omogenee. Al di là del nome (che certamente non è bello), le RLS sono strutture importanti, con un ruolo politico fondamentale nel territorio che deve essere ancora valorizzato. Nella nostra regione, oltre alle RLS, abbiamo le Sezioni Locali ove sono presenti i servizi e i recapiti con una presenza qualificata da parte dei pensionati.

In questi anni, la FNP Toscana ha lavorato molto sul versante organizzativo e formativo per dare sostanza al passaggio da lega a RLS e per fare in modo che quanto definito nell'ultimo Congresso non si traducesse solo in un cambio di "etichette". Oggi la FNP si conferma un grande presidio del territorio toscano, con 203 sedi. Occorre quindi procedere su questa strada, definendo in maniera chiara il ruolo delle RLS che sono il presidio politico dell'Organizzazione, con la presenza di INAS e CAF, quello delle sezioni locali e dei recapiti. In questo quadro diventa di prioritaria importanza il ruolo dei delegati comunali che, riconosciuti statutariamente, dovranno assumere il ruolo di supporto delle RLS sia sul versante politico che organizzativo. Confermiamo pertanto l'importanza di questa figura sulla quale abbiamo scommesso in Toscana e riteniamo che questa scelta rappresenti un passo avanti sul versante di strumenti flessibili e funzionali alle realtà territoriali.

Allo stesso modo, confermiamo l'importanza dei Coordinatori delle zone-distretto, figure specifiche della nostra regione e funzionali alla contrattazione sul versante socio-sanitario, su cui abbiamo investito molto e che, assieme ai delegati comunali, alle

RLS e alle sezioni locali, costituiscono uno dei punti di forza della nostra Organizzazione e punto di riferimento e di crescita del nostro gruppo dirigente.

Per quanto riguarda il proselitismo dopo decenni di crescita ininterrotta - praticamente dalla nascita della FNP - gli ultimi anni hanno registrato un'inversione di tendenza, seppure non omogenea fra le diverse aree territoriali: alcune RLS infatti continuano a crescere. Il fenomeno ha molte e diverse cause: in parte è dovuto alle difficoltà economiche dei pensionati, che in alcuni casi recuperano qualcosa anche con la trattenuta sindacale. In parte il calo degli iscritti è riconducibile alla diminuzione dei pensionamenti per effetto dei ripetuti interventi sul sistema pensionistico (ultimo quello del Ministro Fornero) che si sono susseguiti in questi anni. Per questo crediamo sia necessario porre al primo punto dell'impegno sindacale il proselitismo: siamo un'associazione, viviamo di iscritti; gli iscritti sono la nostra forza e il primo compito delle strutture e dei quadri è quello di fare iscritti. Sarà necessario continuare nell'analisi della situazione al fine di individuare strategie finalizzate al proselitismo. Sappiamo di avere davanti a noi tempi difficili, ma abbiamo un bacino di potenziali associati molto ampio sul quale lavorare: i non iscritti sono molteplici, così come coloro che utilizzano le nostre strutture senza appartenere alla CISL. Ma, allo stesso tempo, occorrerà lavorare all'interno dell'Organizzazione guardando alla grande riserva rappresentata dagli iscritti alle altre Federazioni.

*Continuità associativa* dovrebbe essere la parola d'ordine in un sistema di collaborazione fra FNP, CISL e le altre Categorie. Spesso, purtroppo, sembra un traguardo irraggiungibile ma non possiamo stancarci di lavorare in questa direzione. Come FNP Toscana a riguardo abbiamo sviluppato un progetto condiviso con FNP Nazionale e CISL Toscana che prevede, in accordo con le categorie degli attivi, l'individuazione dei pensionati degli ultimi due anni e quella dei pensionandi da sensibilizzare per un percorso di proselitismo.

Abbiamo iniziato il nostro percorso con quattro categorie, incontrando molte difficoltà. Per quanto ci riguarda, dopo il Congresso intendiamo riprendere nel percorso, forti della convinzione che la continuità associativa rappresenta una scommessa vincente per rafforzare la FNP e tutta l'Organizzazione.

Serve inoltre operare anche su altri percorsi, valutando ove sia necessaria una riorganizzazione del territorio in un rapporto di forte collaborazione fra FNP, CISL e Servizi, con una riflessione attenta sui costi di accesso, sulla loro omogeneità e su una differenziazione delle tariffe fra iscritti e non iscritti, prevedendo anche la possibilità di meccanismi premianti per le strutture e gli operatori che producono nuovi associati. Condividiamo quindi i contenuti delle riflessioni della FNP per il dibattito congressuale e, come FNP Toscana, continueremo con le nostre strutture a sostenere questo

percorso attivato verso le RLS attraverso i nostri progetti formativi.

Il presidio che la FNP fa del territorio è un patrimonio fondamentale per tutta la CISL, va tutelato ma anche vissuto. In questo senso riteniamo importante il rapporto fra la FNP e il resto dell'Organizzazione non solo negli organismi, ma anche sul territorio. Questo continuerà a essere l'impegno sul quale non ci stancheremo di spenderci per rafforzare la CISL, attraverso una sua presenza sempre più diffusa e capillare.

## **LA CONTRATTAZIONE**

Siamo un grande sindacato confederale e abbiamo fatto della contrattazione territoriale la nostra linfa vitale. Abbiamo scelto di stare al tavolo del confronto; non sempre è facile e non sempre produce risultati, ma crediamo che questa sia la strada maestra da seguire a livello nazionale, regionale e locale. Abbiamo lavorato sulla formazione dei quadri, abbiamo operato all'interno dell'Organizzazione per fare della contrattazione nel territorio uno dei punti di forza. Gestiamo attraverso il nostro Ufficio Studi e Formazione le attività dell'*Osservatorio sociale Confederale sulla contrattazione*, inserendo e condividendo gli accordi siglati nella nostra regione con quelli fatti nel resto del Paese e mettendo così a disposizione di tutta l'Organizzazione un patrimonio informativo importante. Purtroppo a questo nostro grande impegno non sempre corrisponde un'uguale attenzione da parte delle strutture territoriali della CISL che è il soggetto titolare della contrattazione nel territorio.

Crediamo fortemente alla contrattazione nella quale rappresentiamo interessi che riguardano non solo i pensionati ma la società nel suo complesso. L'abbiamo già detto e lo ribadiamo: il confronto sui temi del sociale, della sanità, della fiscalità locale, dei trasporti, dei servizi pubblici locali rappresenta l'interesse di tutta la società e la prima difesa del potere d'acquisto dei salari e delle pensioni. Continueremo nella nostra azione di sollecitazione, continuando a chiedere alla CISL un impegno forte per il coinvolgimento delle UST e delle categorie su questi temi.

Assieme a SPI e UILP in questi anni abbiamo fatto un buon lavoro a livello territoriale: abbiamo siglato molti accordi con i comuni che in alcuni casi hanno tutelato le conquiste raggiunte, in altri hanno apportato miglioramenti. Molto è stato fatto, quasi sempre unitariamente e quasi sempre con le Confederazioni; ma molto rimane da fare non solo per aumentare il numero di accordi, ma anche per qualificarne sempre di più i contenuti.

L'impegno della FNP nella nostra regione dovrà pertanto concentrarsi sulla

contrattazione. Si dovranno definire piattaforme quadro territoriali, sulle quali introdurre le specificità dei singoli comuni e quindi chiamarli al confronto e di fronte alle difficoltà, se necessario, pensare a presidi e manifestazioni nel territorio.

Nel corso del 2016 assieme alla CISL e unitariamente abbiamo firmato con l'ANCI TOSCANA un *protocollo d'intesa sulla contrattazione dei bilanci comunali*. Lo riteniamo un importante sostegno alle attività di contrattazione che ribadiamo essere il patrimonio politico più importante per il sindacato dei pensionati.

E' necessario porre un'attenzione particolare sul tema della sanità toscana e sulla piattaforma presentata alla Regione assieme a SPI, UILP e alle Confederazioni. Riteniamo la nostra esperienza unitaria un patrimonio importante, da tutelare e valorizzare nell'interesse di chi rappresentiamo. In una situazione come quella attuale, il rapporto con i nostri interlocutori è difficile e faticoso. Per questo siamo convinti che dal consolidamento della nostra esperienza, si possa rafforzare la nostra capacità di incidere sulle decisioni delle controparti. Oggi più di ieri, dunque, crediamo sia necessario rafforzare il rapporto unitario, con la consapevolezza che assieme si possano dare risposte migliori non solo a coloro che rappresentiamo, ma a tutta la società.

I tagli consistenti effettuati nel tempo hanno determinato un serio peggioramento dei servizi, con un allungamento dei tempi di attesa. Abbiamo chiesto di conoscere i costi dei servizi sanitari nel settore pubblico per confrontarli con quelli del privato e del privato sociale. Sappiamo bene che alcuni servizi hanno costi inferiori nel privato rispetto al pubblico: per questo come CISL abbiamo chiesto alla Regione di ampliare il sistema delle convenzioni e di garantire la qualità e le condizioni di lavoro nel privato e nel privato sociale. Occorre sollecitare i nostri interlocutori istituzionali a riflettere sul futuro della sanità toscana relativamente a servizi, tempi di attesa e costi. Occorre che siano consapevoli che non sempre la logica del risparmio è una logica vincente, soprattutto per un sistema come il nostro che ha realizzato importanti operazioni di razionalizzazione con la riduzione degli ospedali, il taglio dei posti letto, la diminuzione delle ASL (da 12 a 3) e delle zone distretto (da 34 a 24).

Il confronto con la Regione sulle liste d'attesa è iniziato molto lentamente e con grandi difficoltà, ma ha prodotto un primo accordo per lo snellimento dei percorsi che dovrebbe concludersi entro giugno, la riorganizzazione dei pronto soccorso e l'ambulatorio medico pediatrico. Ma molto rimane da fare, siamo fortemente impegnati anche nel rispetto del ruolo del territorio che rimane in tutte le trattative il riferimento più importante per la nostra Federazione.

Infine un discorso a parte occorre farlo in merito alla sanità integrativa che nei rinnovi contrattuali assume spazi sempre più ampi e che nella nostra regione coinvolge quasi 500.000 cittadini ma di fatto esclude i pensionati.

Quello della mutualità è un tema importante aperto al dibattito della FNP Nazionale e

proposto anche nella nostra piattaforma regionale.

Mutualità, o sanità integrativa, o welfare contrattuale, non possono essere sostitutivi ma solo integrativi di quel welfare universalistico irrinunciabile per la CISL e per la FNP. Quella della mutualità è quindi una riflessione necessaria per rispondere adeguatamente ai bisogni dei pensionati; è una strada da percorrere nella Toscana assieme alla Regione per attuare scelte comuni in un percorso di confronto anche con le scelte fatte dai fondi contrattuali.

## **FORMAZIONE E COMUNICAZIONE**

Il periodo 2013-2017 si è caratterizzato per un'intensa attività formativa: abbiamo realizzati 8 percorsi formativi, a cui hanno partecipato in 240 fra dirigenti e quadri delle Federazioni territoriali. Come già sperimentato in precedenza, la formazione ha seguito un modello di integrazione per competenze, secondo cui il livello regionale si è concentrato sulla formazione di carattere più innovativo, lasciando alle FNP territoriali, ma intervenendo e supportando dove necessario, la formazione di primo accostamento e quella legata alle specificità locali.

La formazione della FNP regionale si è rivolta in primo luogo ai *Coordinatori RLS*, che hanno rappresentato l'elemento di assoluta novità nell'assetto organizzativo della FNP dopo il Congresso del 2013. Con l'obiettivo di dare consapevolezza di ruolo e competenze a coloro che, secondo le modifiche statutarie, sono chiamati ad affrontare la sfida di rafforzare la rappresentanza sindacale sul territorio, la FNP Toscana ha realizzato un primo percorso formativo per Coordinatori RLS nel 2015, uno dei primi nel panorama nazionale, partendo da un'idea progettuale sviluppata dalla FNP Nazionale. La FNP Toscana, inoltre, è stata la prima a realizzare a livello regionale un corso sulla 'gestione della leadership e della squadra dei collaboratori' per Coordinatori RLS.

Un altro elemento di innovazione nella programmazione dell'attività formativa della FNP Toscana è stato il percorso realizzato in collaborazione con il Coordinamento donne e rivolto alle Coordinatrici donne delle RLS. Il corso ha avuto come obiettivo quello di fornire alle donne che operano all'interno delle RLS della Toscana elementi di conoscenza dell'Organizzazione e dei suoi meccanismi di funzionamento e di riflettere sugli spazi e le opportunità di valorizzazione proprio a partire dal territorio.

Contestualmente, l'attività formativa realizzata nel periodo 2013-2017 dalla FNP Toscana si è consolidata lungo due direttrici essenziali e funzionali all'attività sindacale



a livello regionale e locale. Da un lato sono proseguiti, in continuità con il periodo antecedente, i percorsi formativi rivolti ai quadri e ai dirigenti impegnati nella contrattazione territoriale, con l'obiettivo di fornire loro conoscenze e strumenti utili a migliorare il confronto con le istituzioni sul territorio. Per quanto riguarda questo aspetto, la FNP fa la sua parte, ma sarebbero auspicabili sinergie con le altre Federazioni e, soprattutto, con le Unioni, proprio a partire dai momenti formativi. Le attività formative sulla contrattazione territoriale sono state progettate e realizzate in stretta collaborazione con il Dipartimento Confederale Fisco e Democrazia Economica e con il Dipartimento Politiche Sociali della FNP Nazionale.

Dall'altro sono proseguiti i percorsi di ricerca-formazione realizzati in collaborazione con la Fondazione Zancan con l'obiettivo di migliorare la conoscenza del sistema di welfare locale (e in particolare il funzionamento dei servizi territoriali per gli anziani non autosufficienti) e rilevare dati e informazioni utili per costruire la piattaforma per il confronto con le istituzioni a livello locale e regionale.

Sul versante della comunicazione, in questo periodo la FNP Toscana ha modificato e migliorato le funzionalità del proprio sito internet. Tale attività proseguirà e ci impegnerà anche nei prossimi mesi, considerando le significative innovazioni a cui sta lavorando la FNP Nazionale, con l'obiettivo di rendere omogenei i siti web regionali e rafforzare la presenza dell'organizzazione sui social. Al di là del sito internet, tuttavia, occorre riflettere su tutti gli strumenti di comunicazione e sulle loro potenzialità, considerando da un lato il ruolo della comunicazione nella trasmissione dei valori e dell'identità della nostra Organizzazione e dall'altro le caratteristiche dei destinatari della nostra comunicazione: quadri e dirigenti, iscritti e pensionati.

Negli ultimi anni la FNP Toscana ha investito risorse nella realizzazione di brochure informative da distribuire nelle sedi per promuovere la conoscenza dell'Organizzazione e dei servizi e per favorire così il proselitismo. Per la comunicazione con i nostri iscritti, la strada del "giornalino" non è più praticabile, in considerazione essenzialmente dei costi di spedizione divenuti proibitivi. Per questo, così come altre strutture regionali, la FNP Toscana si appresta a sperimentare l'invio di una newsletter agli iscritti. Il progetto deve essere condiviso con le FNP territoriali e con i Coordinatori RLS, al fine di acquisire gli indirizzi e-mail dei nostri iscritti e di coloro che si rivolgono alle nostre sedi e creare così una nutrita mail list. La newsletter punterà ad informare e a comunicare i risultati della nostra attività, sia a livello regionale che territoriale, rafforzando il legame con gli iscritti che negli anni passati si è indebolito.

### **LE OPPORTUNITA'**

Siamo un grande sindacato, che nel tempo ha adeguato la propria struttura alle necessità degli iscritti e ai cambiamenti con la costituzione di associazioni e servizi utili per aiutare a superare le difficoltà di una società sempre più complessa. Come FNP ci siamo impegnati a rafforzare il nostro rapporto con le articolazioni della CISL, in un confronto costante, non sempre semplice, spesso punteggiato di difficoltà, con la consapevolezza che questo percorso sia utile a noi e alla CISL.

Abbiamo ricercato un confronto in particolare con INAS e CAF, affrontando le difficoltà che emergono nella presenza sul territorio e nel rapporto con gli iscritti e con tutti coloro che si rivolgono alle nostre sedi. Lo abbiamo fatto con un impegno costante e quotidiano nel quale abbiamo imparato a conoscerci e a comprendere le difficoltà di ciascuno, scommettendo sulla collaborazione che ha però ancora la necessità di svilupparsi. Abbiamo compreso le difficoltà a coprire il territorio e abbiamo messo a disposizione un numero rilevante di attivisti della FNP e dipendenti comandati all'INAS che operano in collaborazione con INAS, offrendo un servizio di alto livello e arricchendo il patrimonio della CISL e della FNP. Le difficoltà sono ancora molte: nei rapporti all'interno delle strutture, nella formazione, nell'accesso agli archivi informatizzati e altro ancora.

Il taglio del finanziamento dello Stato negli ultimi anni al servizio prestato dai patronati e dai CAF, se non viene affrontato in maniera decisiva, rischia di diventare un problema per tutta l'Organizzazione. Per quanto ci riguarda continueremo a operare in raccordo e a supporto dei Servizi con l'accoglienza in tutto il territorio della nostra regione con i nostri collaboratori e agenti sociali che vanno incrementati e specializzati. Servono, però, scelte decise sul versante delle offerte differenziando le tariffe tra iscritti e non iscritti, sulla omogeneità del servizio e dei costi nel territorio, sull'integrazione del servizio fra INAS e CAF. Inoltre rispetto all'INAS, al fine di permettere una tranquillità sul versante economico e una presenza più capillare nel territorio, serve che tutte le categorie - non solo la FNP- contribuiscano in rapporto alle deleghe prodotte dall'INAS; inoltre occorre che la gestione organizzativa sia demandata a livello regionale alla responsabilità politica della CISL.

### **LE RISORSE**

In ultimo, ma non per importanza, vi è il tema della gestione delle risorse. Negli ultimi tempi siamo stati additati in maniera molto negativa per i comportamenti di singoli che hanno creato imbarazzo e non poche difficoltà a tutta l'Organizzazione.

La Segreteria di Anna Maria Furlan ha affrontato il problema con celerità e grande trasparenza. Sono stati approntati il *Codice Etico* e il nuovo *Regolamento Economico* per tutti i dirigenti della CISL. Si tratta di una svolta importante che ha qualificato una grande organizzazione come la CISL – di più di 4 milioni di tesserati – che non può essere discredita dal comportamento dei singoli, anche se titolari di grande responsabilità.

Sosteniamo in maniera convinta e decisa la Segretaria Furlan nelle scelte politiche e nel lavoro intrapreso di trasparenza e di gestione della nostra Organizzazione, come sosteniamo la Segreteria Nazionale FNP e quella della CISL Toscana per il lavoro fatto e le posizioni espresse di sostegno alla Segreteria Confederale e alle politiche della CISL.

In merito alle risorse crediamo necessario come FNP Toscana che, oltre al 70% di competenze, occorre destinare al territorio ulteriori risorse legate a progetti sul proselitismo e sulla formazione finalizzati al rafforzamento della FNP nel territorio.

Come Federazione regionale siamo fortemente impegnati sul versante del sostegno ai territori, finanziando progetti e solidarietà per un importo pari a circa il 20% della nostra quota di contributi. Opereremo pertanto con questo obiettivo nella trasparenza dei nostri bilanci e nella chiarezza del rapporto di pari dignità con la CISL, anche sul versante delle risorse che sono dell'Organizzazione e che, nei limiti delle disponibilità, potranno essere utilizzate per progetti comuni o condivisi fra CISL e FNP.

Le donne rappresentano il 54% della FNP Toscana: sono una grande risorsa e una grande opportunità per le nostre Federazioni. Riteniamo gli assunti statutari solo come paletti necessari a garantire la loro partecipazione. Assieme al Coordinamento donne abbiamo messo in atto molte iniziative indirizzate a tutta la Federazione, ritenendo la condivisione dell'impegno fra i generi una seria opportunità di crescita per tutta la FNP. Intendiamo continuare, sia nelle iniziative che nella formazione, ma sappiamo che non sarà sufficiente. Occorre dare alle donne opportunità di partecipazione ponendo attenzione ad adeguare il nostro metodo di lavoro a necessità diverse per sensibilità, orari e condizioni oggettive. Il contributo delle donne alla FNP è stato ed è fondamentale. Sta a noi aprirci a questo contributo; spetta alle donne imporsi con l'impegno, le proposte e le attività all'interno delle strutture. Spetta a donne e uomini rendere la nostra Federazione accogliente per tutti.

Un'altra grande risorsa è, infine, l'ANTEAS, l'associazione di volontariato promossa e sostenuta dalla FNP e dalla CISL. L'ANTEAS rappresenta un'importante realtà del volontariato nella nostra regione. In questi anni ci siamo radicati sul territorio, partecipando a molti progetti degli enti locali, ma anche e soprattutto grazie a progetti proposti e sostenuti dalla disponibilità dei nostri volontari, che hanno qualificato il ruolo dell'ANTEAS, della FNP e della CISL. Molto abbiamo fatto, ma molto rimane ancora da fare. Occorre dare spazio alla fantasia e alle attitudini dei nostri volontari, senza pensare di entrare in concorrenza con altri. Siamo cresciuti molto e continueremo a crescere fuori e dentro l'Organizzazione. Dobbiamo diventare

l'associazione di riferimento per tutta la CISL e dobbiamo anche operare per far conoscere le nostre attività, oltre a rafforzare il nostro impegno nella raccolta del 5 per mille che, insieme ai contributi della FNP, è la fonte principale di finanziamento per le attività dell'ANTEAS. Abbiamo creduto e scommesso su quest'Associazione; occorre guardare avanti per dare radici solide a questa importante risorsa.

*Siamo giunti alla fine di questa nostra relazione; abbiamo fatto analisi e avanzato proposte; abbiamo cercato di dare a questo percorso congressuale un'impostazione dinamica, in un confronto costante con la CISL e con le strutture territoriali per un Congresso condiviso. Siamo forti delle nostre convinzioni, del grande rapporto di collaborazione con la CISL e, soprattutto, del rapporto con la nostra gente: con i nostri iscritti, i quadri, gli attivisti, i dirigenti e tutte le nostre strutture.*

*Ed è pertanto da quanto realizzato del percorso tracciato e dal progetto costruito dalla FNP Toscana assieme alle strutture territoriali, che questa Segreteria propone la propria conferma nei limiti di quanto previsto dallo Statuto della FNP, convinta di poter continuare a realizzare assieme a voi un progetto importante e dare continuità al lavoro svolto fino ad oggi.*

*Siamo una grande realtà, che incide sulle scelte politiche del territorio. Siamo un importante punto di riferimento per una parte significativa della società toscana. Con questa convinzione vogliamo continuare a dare il nostro contributo per migliorare le condizioni dei pensionati e dell'intera società, sia nella nostra regione che nel Paese.*

*Siamo orgogliosi di appartenere alla FNP e alla CISL, una grande associazione di donne e uomini coraggiosi.*

**VIVA LA FNP, VIVA LA CISL!**